

lati dell'arco, ma quelle poste sul lato esterno sono attualmente nascoste dal prospetto della Porta costruito sotto gli imperatori Arcadio e Onorio, come ricorda l'iscrizione apposta al di sotto di cinque finestre arcuate. Gli imperatori fecero realizzare anche una controporta, creando così una corte interna di guardia, ora non più visibile perché demolita nel 1869 sotto Pio IX. I lavori ottocenteschi identificarono anche i resti di un sepolcro di età repubblicana, la cui presenza aveva condizionato l'andamento obliquo della Porta. Verso l'esterno la Porta era difesa da due torri semicircolari, sostituite nel 1586 da torri quadrangolari volute dal cardinale Alessandro Farnese.



Testo di:
Paola Chini
Coordinamento redazionale:
Gianleonardo Latini
Progetto grafico:
Alessandro Ciancio

Municipio I



Indirizzo:
Viale di porta san Lorenzo
Rione XV - Esquilino
Tel. 06.6710.3819
www.comune.roma.it/monumentiantichi

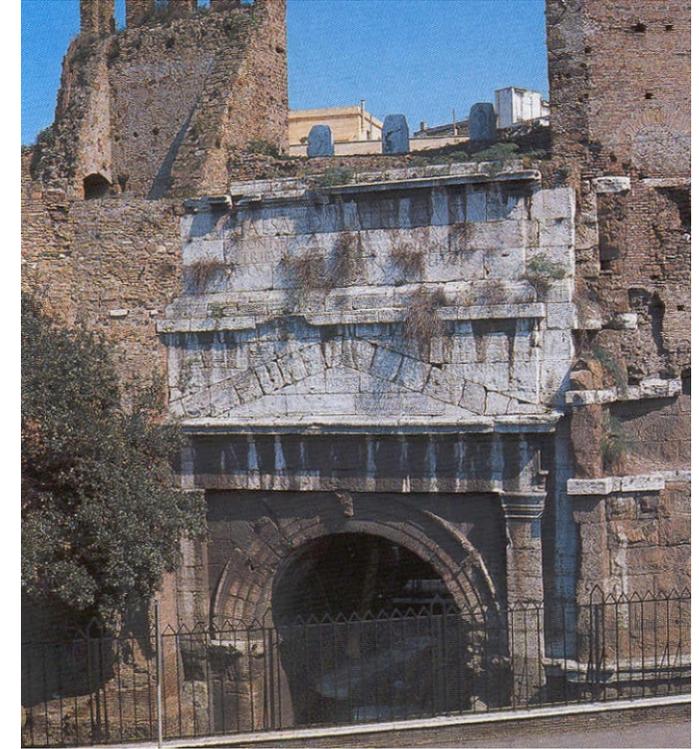
Passaggiata Lungo le Mura Aureliane
Porta Tiburtina



COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI
SOVRINTENDENZA AI BENI CULTURALI

Nel corso del III secolo d.C. i numerosi attacchi da parte di popolazioni barbariche, che erano più volte penetrate oltre l'arco alpino rendendo poco sicuri i confini dell'impero, avevano indotto Aureliano (270-275 d.C.) a dotare Roma di una nuova cinta muraria che racchiudesse tutta la città con un percorso di circa 19 km, ampliando il vecchio sistema difensivo del IV sec. a.C. L'opera iniziata nel 271 d.C. fu terminata nel 279 sotto il regno di Probo e restaurata durante il regno di Massenzio (310 d.C.) e successivamente potenziata sotto Arcadio e Onorio (401-402 d.C.). Nuovi interventi avvennero nel corso del VI secolo durante le guerre gotiche. Il tracciato delle nuove mura fu condizionato in parte dalle caratteristiche morfologiche del terreno, seguendo le dorsali delle

colline, e in parte dalla preesistenza di edifici come la Piramide Cestia, i quali furono incorporati nella linea delle mura stesse per impedire al nemico di servirsene come fortificazione. Il muro realizzato in opera laterizia era originariamente alto circa 6 m e largo 3,50 e dotato ogni cento piedi (circa m 29,60) di una torre a pianta quadrata con camera superiore per le baliste. Torri semicircolari inquadravano le porte, la cui monumentalizzazione variava in rapporto all'importanza della strada: le vie Ostiense, Portuense e Appia ebbero porte con due ingressi gemelli, coperti ad arco e inquadrati da paramento in travertino. Le Porte Pinciana, Salaria, Tiburtina, Labicana, Prenestina avevano un solo fornice e cortina in travertino. La Porta Tiburtina, che prende il nome dalla via omonima, venne realizzata inglobando l'arco monumentale costruito in età



augustea (5 a.C.) come parte interna della porta, per consentire il passaggio sopra la via Tiburtina di tre acquedotti (*Aquae Marcia, Iulia e Tepula*). L'arco augusteo, ben visibile nella parte rivolta verso la città, sorge ad un livello più basso dell'attuale. Esso è perfettamente conservato con paramento in travertino, inquadrato da pilastri tuscanici e con bucrani (teste di toro) come decorazione delle chiavi di volta. Per questo ornamento nel Medioevo alla porta fu attribuito il nome di Porta Taurina. Essa è nota anche con il nome di Porta S. Lorenzo per la vicinanza con la Basilica di S. Lorenzo. L'attico a due piani è attraversato dagli spechi degli acquedotti individuati da tre iscrizioni: in alto quella del 5 a.C. in ricordo del restauro fatto eseguire da Augusto all'*Aqua Iulia* (realizzata da Agrippa nel 33 a.C.). Al centro sul condotto dell'*Aqua Tepula* (costruito nel 125 a.C.) è l'iscrizione del 212 d.C., che ricorda interventi fatti eseguire da Caracalla; in basso è presente un'iscrizione di Tito che ricorda lavori eseguiti nel 79 d.C. all'*Aqua Marcia* (risalente al 144 a.C.). Le iscrizioni erano ripetute sui due